

**VENEZIA** Non passeranno più davanti a San Marco, ma più a Sud alla bocca di Malamocco

# Grandi navi dirottate a Marghera

*La Lega esulta: "Ora si tutela la nostra laguna". La rabbia dei sindacati: noi tenuti fuori*

VENEZIA - Le grandi navi non passeranno più davanti a San Marco e per il canale delle Giudecca, ma saranno dirottate verso Marghera passando per la bocca di Malamocco, ovvero più a sud. Il governo ha pronto un provvedimento che vieterà il passaggio delle grandi navi davanti a San Marco dal 5 luglio prossimo e che al contempo prevede la nomina di un commissario straordinario che si dovrà occupare degli approdi diffusi a Porto Marghera e alla verifica del possibile utilizzo del canale Vittorio Emanuele per le navi più piccole che così continuerebbero ad arrivare alla Marittima. In più il provvedimento stanziava anche oltre cento milioni di euro per i lavori necessari ad attrezzare i nuovi terminal, ma anche come "risarcimento" per i disagi che si creeranno con la nuova soluzione.

"Benissimo il ritorno delle grandi navi a Venezia in termini di ripresa economica e turistica ma assolutamente via da San Marco e dal canale della Giudecca - ha commentato in una nota il deputato veneziano della Lega Alex Bazzaro, consigliere comunale -. La Lega, l'amministrazione comunale, il sindaco e la Regione del Veneto lo dicono da sempre: la soluzione per salvaguardare il patrimonio ambientale, monumentale e paesaggistico di Venezia è Marghera, inutile insistere sul progetto di un porto offshore. In qualità di parlamentare ho insistito sulla fine della stagione delle navi da crociera in bacino e ribadito nel decreto Venezia. Bene, quindi, che dal prossimo 5 luglio, grazie anche alla Lega al governo, si metta fine a questa annosa questione e si inizi a salvaguardare concretamente la nostra laguna". Il piano sarebbe il

risultato della sintesi fatta dal ministro Renato Brunetta, che il premier Draghi ha indicato come "ministro per Venezia". Adirati invece i sindacati tenuti all'oscuro: "È necessario che il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ci convochi urgentemente, per smentire quanto dovrebbe accadere entro il prossimo 5 luglio affinché l'intera portualità veneziana ed il sindacato non riprendano a manifestare per affermare le proprie ragioni a favore del lavoro e dell'economia cittadina" chiede il segretario della Filt Cgil, Natale Colombo. "Questa decisione se confermata, mette in discussione tutto il lavoro svolto in questi anni per temperare le varie necessità a partire dalla salvaguardia del lavoro e dell'impatto ambientale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**troppo grandi per Venezia** Le navi da crociera non passeranno più davanti a San Marco

